

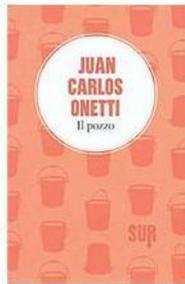
ROBINSON *5000 piccoli indiani*

L'America latina come non l'ho mai letta

di Valeria Parrella

Per la prima volta l'ha tradotto in italiano Ilide Carmignani, e così non saprò mai - quando traduce lei non lo so mai - se l'enorme potenza che mi è arrivata addosso, quando l'ho letto, sia davvero tutta di Juan Carlos Onetti. Se quel mondo ombroso e maleodorante ce l'abbia messo tutto lui, o non sia veicolato un poco dal modo in cui Carmignani sa leggere tutto ciò che arriva dall'America latina. Non che importi: è per dire che grande parte hanno le edizioni quando ci disvelano un mondo. La scelta, per esempio, di pubblicare *Il pozzo (Sur)* con la prefazione di Juan José Saer: una prefazione che dichiara l'amore assoluto che i giovani scrittori nutrivano per Onetti, ma pure il disprezzo profondissimo per il "realismo magico" (e i suoi autori) visto come confezione di romanzi pensati per il gusto capitalista del Nord America. E invece *Il pozzo* di Onetti, no: si svolge tutto in un fine settimana, al chiuso di una stanza dove Eladio Linacero decide di scrivere le sue memorie perché: «un uomo, quando arriva a quarant'anni, deve scrivere la storia della sua vita, soprattutto se gli sono capitate cose interessanti. L'ho letto non so dove». E a lui bastano 40 pagine per dire pure della vita nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juan Carlos Onetti
Il pozzo
Sur

